

di Antonio Mazzeo

Bruxelles estende a 138 miglia nautiche a sud della Sicilia l'area delle operazioni militari e d'intelligence di Frontex, amplia il budget finanziario per il "contenimento" delle imbarcazioni di migranti e istituisce a Catania una centrale mediterranea dell'agenzia per il controllo delle

frontiere
esterne
Ue
.
“L’area
operativa
dell’operazione
Triton
viene
estesa
così
sino
a 80
chilometri
dalla
costa
libica
ma le
unità
aeree
e
navali
potranno
fare
ingresso
nelle
acque
del
Paese
su
richiesta
d’intervento
per
operazioni
di
soccorso
e
salvataggio”
, ha
riferito
il
direttore
esecutivo
di
Frontex
,

Fabrice
Leggeri
. “Il
centro
di
coordinamento
di
Triton
sarà
aperto
prima
possibile
a
Catania
dove le
autorità
locali
ci
hanno
offerto
una
sistemazione
che
i
nostri
ufficiali
hanno
trovato
idonea
. La base
regionale
di
Catania
costituisce
un
progetto
pilota
,
che
potrà
essere
replicato
anche
in
altri
Stati

membri
, e
riguarda
i
cosiddetti
hotspot
, i
centri
proposti
dalla
Commissione
dell'Unione
europea
nella
sua
Agenda per
l'immigrazione
dove
concentrare
gli
sbarchi
dei
migranti
e
sottoporre
questi
ultimi
a un
primo
screening.
L'idea
è
di
mettere
a
punto
un
sistema
in
cui
il
porto
di
sbarco
è
vicino

al
centro
di
prima
accoglienza
, dove i
migranti
saranno
intervistati
ed
ospitati
per un
breve
periodo
prima
di
essere
trasferiti”

.
Secondo
le
primi
indiscrezioni
sarebbero
già
cinque
gli
hotspot
individuati
in
Sicilia
(Augusta,
Catania

,
Lampedusa
, Porto
Empedocle
e
Pozzallo
)
,
mentre
i team
di
Frontex
coordineranno
le

attività
di
Triton
dal
centro
di
Catania
in“stretto
contatto”
con le
autorità
civili
e
militari
italiane
e i
funzionari
dell’Ufficio
di
polizia
europeo
“Europol”
,
dell’Unità
di
cooperazione
giuridica
“Eurojust”
e
dell’Agenzia
europea
per
l’asilo
“Easo”
. “La
ragione
per la
quale
ho
fatto
questa
proposta
all’Italia
—
spiega
Fabrice

Leggeri

-

sta

nel

bisogno

di

avere

, a

livello

locale,

ufficiali

in

grado

di

coordinare

e

mettere

a

punto

le

dimensioni

tecniche

e

logistiche

del

lavoro

per

le

attività

di

seconda

linea

,

quelle

condotte

cioè

dagli

intervistatori

sul

campo

(

screeners

e

debriefers

),

che

possono
individuare
migranti
con
informazioni
di
intelligence
importanti
per
Europol
,
impegnata
nell'operazione
contro
i
trafficienti
Jot Mare
o
chiedere
l'intervento
di
Easo
per i
soggetti
vulnerabili”
.

Parallelamente al potenziamento del ruolo securitario e repressivo di Frontex e delle altre agenzie europee (il giurista dell'Università di Palermo, Fulvio Vassallo Paleologo ha

denunciato
in
particolare
come con i
nuovi
piani
Ue
“l’Agenzia
per
l’asilo
Easo
viene
indirizzata
verso
l’assolvimento
di
attività
di
polizia
,
soprattutto
nella
fase
dello
sbarco
e del
fotosegnalamento
con
il
prelievo
delle
impronte
digitali”
)
Fabrice
Leggeri
annuncia
che
a
partire
dalla
prossima
estate
il
dispositivo
Triton

schiererà

tre

aerei

,

sei

navi

d'altura

,

dodici

pattugliatori

e due

elicotteri

.

“Abbiamo

fortemente

aumentato

il

numero

di

mezzi

nel

Mediterraneo

centrale

per

sostenere

le

autorità

italiane

nel

controllo

delle

frontiere

marittime

e per

salvare

vite

,

troppe

delle

quali

sono

già

state

tragicamente

perdute

quest'anno”

,
spiega
il
direttore
esecutivo
di
Frontex
.
“Intensificheremo
anche
i
nostri
sforzi
per
smantellare
i network
di
trafficienti
,
attraverso
l’impiego
di
nove
team
di
specialisti
in
debriefing
. Il
ruolo
di
questi
ufficiali
è
particolarmente
importante
perché
raccolgono
informazioni
di
intelligence
sui
criminali
in
Libia
e in

altri
Paesi
di
transito”
.

La Commissione europea assegnerà a Frontex altri 26,25 milioni di euro per rafforzare le operazioni
Triton e Poseidon (quest’ultima
è
in
corso
nell’Egeo
e in
territorio
greco
)
da
giugno
fino
a fine 2015.
Conti
alla
mano
,
il
budget
annuale
di
Triton
supererà
quest’anno
i 38
milioni
di
euro,
mentre
a Poseidon
saranno

destinati
complessivamente

18
milioni

.
Bruxelles
prevede
di
finanziare
le due
operazioni
anche
per

il
prossimo
anno
con
altri
45
milioni

.
Sino
ad
oggi
quasi tutti i
paesi
dell'Unione
, con
esclusione

di
Bulgaria,
Cipro
e
Ungheria

si
sono
impegnati
a
fornire
personale
e

mezzi
alle
missioni
d'intelligence
nel

Mediterraneo
centrale

Frontex e la neo costituita centrale operativa di Catania avranno pure il compito di coordinare e cooperare con la missione navale EUNAVFOR MED, lanciata il mese scorso dai ministri degli Esteri dell'Unione europea contro le reti di trafficanti e scafisti in nord Africa. EUNAVFOR MED avrà sede presso l'*Operational Headquarter* Ue

di
Roma,
sorto
nei
pressi
dell'aeroporto
militare
di
Centocelle
e
sarà
posta
sotto
il
comando
dell'ammiraglio
italiano
Enrico
Credendino
,
già
comandante
dall'agosto
al
dicembre
2012
della
Forza
navale
europea
Eu
NavFor
impegnata
nell'operazione
"Atalanta"
contro
la
pirateria
nelle
acque
del
Corno
d'Africa
. Per la task force
anti-migranti

,

di
cui
si
attende
l'autorizzazione
da
parte
del
Consiglio
di
Sicurezza
delle
Nazioni
Unite e
che
sarà
operativa
molto
probabilmente
sin
dal
prossimo
1°
luglio
,
il
consiglio
dei
ministri
dell'Ue
ha
stanziato
per i
primi
due
mesi
di
attività
11,82
milioni
di
euro. A
Eu
NavFor
contribuiranno
fattivamente

non
più
di
una
decina
di
paesi
:
Francia
,
Germania
, Gran
Bretagna
, Italia,
Polonia
, Slovenia,
Spagna
,
ecc
.

Il testo ufficiale approvato a Bruxelles stabilisce che la nuova forza navale dovrà procedere con l'“identificazione e il monitoraggio dei network dei trafficanti attraverso la raccolta delle informazioni e la sorveglianza delle acque

internazionali”

,
mediante

l'uso
di
navi

,
sottomarini

,
aerei

,
elicotteri
e
droni

.
“La
flagship
potrebbe
essere

una
delle
due
portaerei
italiane

, la
Garibaldi
o la
moderna
Cavour

, ma
ci

sono
ipotesi
sull'impiego
anche

come
nave-comando
di

una
delle
tre

unità
San Giorgio, San
Giusto

, San Marco”,
scrive

Maria
Grazia
Labellarte
sul
sito
specializzato
difesaonline.it
.
“Fondamentale
in
questi
casi
sarà
il
ruolo
dell’intelligence
per
quella
che
sarà
l’attività
d’intercettazione
e
rimozione
dei
barconi
. Le
informazioni
dovranno
essere
condivise
necessariamente
dai
vari
servizi
che
hanno
già
una
rete
ben
consolidata
ed
ampia
nell’area
libica

.
È
sulla
base
di
queste
informazioni

-
incrociate
con le
immagini
aeree
della
situazione
sul
terreno
provenienti
dai
velivoli
senza
pilota
Predator

,
dai
caccia
Tornado
e
da
altri
aerei
da
ricognizione

-
verrebbero
pianificati
ed
eseguiti
i
previsti
blitz
delle
forze
speciali
finalizzati
a
distruggere

le
imbarcazioni
nei
porti”
.
Aldilà
dei
proclami
buonisti
e
tranquillizzanti
,
l’Unione
europea
si
sta
preparando
infatti
a
scatenare
e
gestire
direttamente
vere
e
proprie
operazioni
di
guerra
nel
Mediterraneo
centrale
e in
nord
Africa.
Alle
unità
di EunavFor
Med
sarà
assegnato
infatti
il
compito
di
intercettare

e
abbordare
le
imbarcazioni
di
migranti
e
richiedenti
asilo
già
in
acque
libiche
e,
finanche
,
di
bombardarle
e
distruggerle
in
rada
.
Nei
giorni
scorsi
,
WikiLeaks
ha
reso
noti
due
documenti
riservati
elaborati
dall'
*European
External Action Service*
(
EEAS
) e
dal
Single Intelligence Analysis Capacity
(
SIAC
),

approvati
dal
Comitato
Militare
(
EUMC
) e
dal
Comitato
Politico e
di
Sicurezza
(CPS)
dell'Unione
europea

,
che
delineano
le
pericolose
derive
belliche
della
nuova
missione
anti-migranti
in
Libia

.
Nel
primo
documento
, i
capi
di
difesa
degli
stati
membri
dell'Ue
auspicano
un'operazione
contro
le
reti
e le

infrastrutture
di
trasporto
rifugiati
nel
Mediterraneo
, con la
distruzione
di
barche
ormeggiate
e lo
schieramento
della
forza
militare
in
Libia
per
fermare
i
flussi
migratori
. Il
secondo
documento
rivelato
da
WikiLeaks
,
dal
titolo
*Raccomandazioni
relative al
progetto
di
Concetto
di
Gestione
della
Crisi
per
una
possibile
operazione
PSDC*

*per
smantellare
le
reti
di
trafficienti
di
esseri
umani
nel
Mediterraneo
centrale
e
meridionale*

,
aggiunge
che
la
missione
militare
di
"identificazione

,
cattura
e
distruzione
delle
imbarcazioni
prima
che
esse
siano
utilizzate
dai
trafficienti"
dovrà
avere
una
durata
non
inferiore
ad un
anno
, e
che
sarà

ricercata
un'effettiva
cooperazione"
, specie
nel
campo
dello
scambio
d'informazioni
e intelligence, con
gli
attori
militari
, le
entità
e le
autorità
che
operano
nell'area
interessata
alle
operazioni
(
Onu
,
Nato
,
Unione
Africana
,
Lega
Araba
,
"stati
terzi
come
Egitto
, Tunisia e se
possibile
il
governo
legittimo
libico"
, le
agenzie

e le
missioni
militari
Ue
nel
continente
africano
) . La
Nato
ha
già
fatto
sapere
a
Bruxelles
di
essere
disponibile
a
intervenire
nelle
operazioni
di
guerra
contro
gli
scafisti
nordafricani
, con la
giustificazione
(
mai
provata
)
che
“sui
barconi
dei
migranti
potrebbero
imbarcarsi
anche
terroristi
o
miliziani
Isis”.

Intanto è stato reso noto che l'ufficio regionale di Frontex a Catania sarà realizzato nell'ex monastero di Santa Chiara, nella zona del Castello Ursino, restaurato recentemente dal Comune e messo a disposizione dell'Agenzia per il controllo delle frontiere Ue dal sindaco Enzo Bianco, presidente del Consiglio nazionale dell'ANCI.

“Da oltre

un
anno
sostengo
la
necessità
che

Frontex
abbia
una
sede
in
Sicilia”
, ha
dichiarato
Bianco

.
“Nella
mia
qualità
di
capo
della
Delegazione
italiana
al
Comitato
delle
Regioni
dell’Unione
europea
avevo
ribadito
la
richiesta
di
un
ufficio
operativo
di
Frontex
in
Sicilia

,
il
16

aprile
scorso
a
Bruxelles
, al
direttore
generale
Immigrazione
della
Commissione
Ue
, Mathias
Ruede

.
Adesso
,
finalmente
,
si
realizza
quello
che
auspicavamo

,
il
salto
di
qualità
della
polizia
di
frontiera
europea
e lo
spostamento
dell'attività
di
Frontex
dove serve,
ossia
nel
Mediterraneo

,
passo
importante
per dare

finalmente
una
risposta
all'emergenza
umanitaria
che
stiamo
vivendo
in
Sicilia”

Tutt'altro che entusiasta è la valutazione del prof. Vassallo Paleologo, uno dei massimi esperti
italiani
in
tema
di
diritto
d'asilo
e
politiche
migratorie
. “A
Catania
arriveranno
funzionari
di
diverse
forze
di
polizia
europee
che
parteciperanno
alle
operazioni
d'identificazione
,
l'interesse

vero
che
ha
spinto
l'Europa
a
creare
un
avamposto
Frontex
in
Sicilia”
,
spiega
il
docente
dell'Ateneo
palermitano
.
“Altra
missione
europea
sarà
quella
di
gestire
meglio
le
operazioni
di
rimpatrio
attraverso
i
voli
. In
quest'attività
Catania
non ha
nulla
da
farsi
insegnare
,
perché
in
passato

ha
funzionato
già
come hub
di
respingimento
per
migliaia
di
egiziani
. Con le
operazioni
di
rimpatrio
con i
voli
congiunti
,
Frontex
si
orienta
verso
decisioni
che
vanno
ben
oltre
il
suo
mandato
,
dettato
dal
Regolamento
2007/2004/CE.
Inoltre
, la
Commissione
europea
sta
discutendo
,
nel
segreto
più
assoluto

,
sulle
nuove
regole
per
prelevare
,
anche
con
l'uso
della
forza
, le
impronte
digitali
ai
migranti
ed
ai
richiedenti
asilo
,
incluse
le
persone
vulnerabili
come i
minori
non
accompagnati
e le
donne
in
stato
di
gravidanza
. Si
profila
un
ampliamento
dei
casi
di
detenzione
amministrativa
o

di
confinamento
forzato
dei
potenziali
richiedenti
asilo
e
di
tutti i
migranti
in
genere
,
costretti
all'ingresso
irregolare
o
soccorsi
in mare". A
questo
scopo
potrebbero
sorgere
in diverse
regioni
italiane
veri
e
propri
hub per l'
identificazione
e la
detenzione
amministrativa
di
migranti
e
richiedenti
asilo
: due in
Sicilia
,
gli
altri
in

Calabria
,
Puglia
,
Lazio
e
Campania
.

Contro l'apertura della sede mediterranea di Frontex si stanno mobilitando diverse realtà anti razziste siciliane

.
"L'agenzia
Frontex
e
l'operazione
Triton
sono
programmi
militari
dell'Unione
Europea
volti
alla
chiusura
delle
frontiere
e al
respingimento
dei
migranti
, non
hanno
nulla
a
che
vedere
con
l'accoglienza

e
il
salvataggio
delle
vite
di
chi per fame,
guerra
e
disperazione
è
costretto
ad
attraversare
il
Mediterraneo
su
barconi
insicuri”
,
scrivono
Arci
,
Catania
Bene
Comune
,
Comitato
Popolare
Experia
, La
Città
Felice
,
Rete
Antirazzista
Catanese
,
Rifondazione
Comunista
,
Unione
degli
Studenti
e
Comitati

No
Muos
. “La
Sicilia
è
stata
nel
corso
degli
anni
sempre
più
militarizzata
:
Sigonella
,
il
Muos
, i
droni
, i
depositi
di
armi
, i radar
di
Lampedusa
l’hanno
trasformata
in un
arsenale
di
guerra
a
cielo
aperto
;
allo
stesso
modo
l’apertura
dei
CIE
e del Cara
di
Mineo

l'hanno
resa
il
più
grande
lager per
migranti
d'Europa
. Non
possiamo
accettare
un'ulteriore
militarizzazione
delle
nostre
coste
e
dei
nostri
mari
; non
possiamo
restare
a
guardare
mentre
migliaia
di
donne
, bambini e
uomini
muoiono
nel
Mediterraneo
e
l'Europa
si
preoccupa
soltanto
di
chiudere
le
frontiere”
.
Alla
campagna

di
mobilitazione
contro
la
centrale
Frontex
in
Sicilia
sarà
dedicata
una
delle
sessioni
di
lavoro
del meeting
*La
fortezza
Europa
non
si
festeggia
ma
si
combatte*
,
promosso
a Messina
il
2 e 3
giugno
dal
Teatro
Pinelli
Occupato
in
concomitanza
delle
celebrazioni
istituzionali
(
Comune
e
Università
di
Messina) del 60°

anniversario
della
Conferenza
europea
che
si
tenne
nella
città
dello
Stretto
per
volontà
dell'allora
ministro
degli
Esteri
,
Gaetano
Martino.

Sempre di Antonio Mazzeo segnalo il recente:

[http:// antoniomazzeoblog.blogspot.it /2015/05/ come-la-nuova-nato-globale-si-prepara.html](http://antoniomazzeoblog.blogspot.it/2015/05/come-la-nuova-nato-globale-si-prepara.html)